

Quirino Il teatro laboratorio

Diaz, ritratto di donna “vicino al cuore selvaggio”

RODOLFO DI GIAMMARCO

LA TUMULTUOSA, altalenante, profonda, ossessiva e inafferrabile fuga dall'ovvio di una ragazzina-donna cui la bontà fa venire il vomito, quello stato (quasi soggetto a trance) di follia, smarrimento e sgradevolezza che prorompeva da *Vicino al cuore selvaggio*, romanzo del 1944 scritto a circa vent'anni dalla brasiliana di origine ucraina Clarice Lispector, autrice scomparsa nel 1977 (dopo un incidente, una deturpazione alle mani e un cancro). La trasfigurazione del corpo e dei pensieri violenti del mondo della protagonista Joana — che a livello della più autorevole letteratura internazionale del '900 è un po' l'alter ego della scrittrice sudamericana — stanno per diventare oggi pomeriggio e stasera un'ingorda e clamorosa materia di teatro qui da noi al teatro Quirino.

E per la messa a punto di una duplice dimostrazione pubblica riservata a 100 spettatori alla volta sul palcoscenico del teatro di via delle Vergini — una

proposta de La Nouvelle Ecole des Maîtres diretta da Franco Quadri, con atelier sorto al Csa di Udine (struttura partner organizzativa) e già approdato a Reims e a Bruxelles, in attesa di volare a Lisbona — è del tutto in sintonia la formula dissolutoria, lo slancio inquieto e fisicamente onnivoro di cui è dotato il regista-maestro 40enne brasiliano Enrique Diaz. Diaz è un enfant terrible della scena mondiale che a Rio de Janeiro e ovunque reinventa i classici e plasma spettacoli anomali col lavoro individuale-collettivo suggerito dalle tecniche di Anne Bogart della SITI Company di New York, e dai metodi di Tadashi Suzuki. Premiato dalla critica francese per *Prove*,

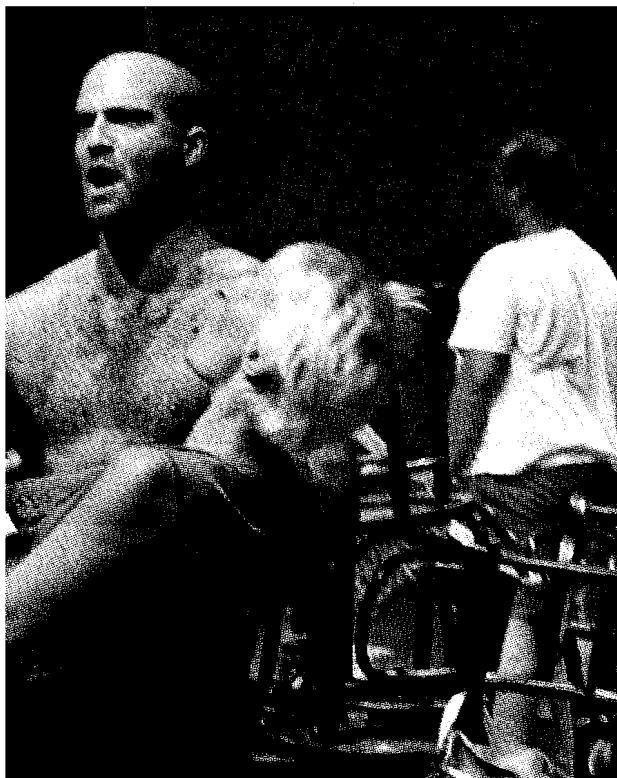


Amleto, e di recente applaudito a Montreal per un *Gabbiano* esuberante, rissoso e nevrotico, Diaz è d'altronde un forte intenditore in tema di riletture sceniche della Lispector, avendo al suo attivo anche una trasposizione di *La passione secondo GH*.

Per l'odierna avventura sostenuta anche dall'Eti («Mentre l'Europa è un po' culturalmente distratta, malgrado noi ci si affidi di continuo, da 17 anni, a un'alternanza di nomi e modi di lavoro» tiene a precisare Quadri), Enrique Diaz ha avuto a disposizione 13 attori selezionati provenienti da Belgio, Francia, Portogallo e Italia, con attuale media di 28 anni d'età. E Diaz, presentato dal direttore artistico del-

l'Ecole e da Ferrazza e Cutaia per l'Eti, ha stabilito che, sull'esempio del training e del rapporto molto personale stabilitosi finora durante l'atelier, anche la fase dimostrativa di *Vicino al cuore selvaggio* (in cui abonderà un tappeto di fragole e zucchero) mantenesse un'intimità e una vicinanza, in palcoscenico, tra attori e pubblico. L'Ecole è un progetto di formazione che mette a fuoco anche lo sguardo dello spettatore.

Teatro Quirino via delle Vergini 7. Stasera, ore 18 e ore 21. Prenotazione obbligatoria (h. 10-17)



LA SCENA

Immagini di "Vicino al cuore selvaggio" che Enrique Diaz ha tratto dal celebre romanzo della scrittrice brasiliana Clarice Lispector e che metterà in scena al Quirino stasera

